



GUIDA PRATICA

Rifiuti particolari in casa: RAEE, pericolosi, ingombranti, farmaci e amianto. Come riconoscerli e cosa fare

Le categorie che non vanno nel cassonetto, come riconoscerle durante uno sgombero e dove si conferiscono a Torino

Aggiornata al 2/10/2026 · www.consulentedellosgombero.it/guide/rifiuti-particolari-in-casa/

In questa guida

1. Perché alcuni rifiuti sono «particolari»
2. Apparecchi elettrici ed elettronici
3. Rifiuti urbani pericolosi
4. Ingombranti
5. Farmaci e presidi sanitari
6. Amianto
7. Altri casi da conoscere
8. Prima dello sgombero: lista di controllo
9. Fonti

Perché alcuni rifiuti sono «particolari»

I rifiuti che escono da una casa sono rifiuti urbani. La legge vi comprende in modo espresso anche gli apparecchi elettrici ed elettronici, le pile, gli ingombranti, i mobili e i materassi. Alcune di queste categorie, però, non possono andare nei contenitori stradali né essere caricate insieme al resto: contengono sostanze pericolose, oppure materiali che si recuperano solo se arrivano separati agli impianti giusti.

In uno sgombero queste categorie sono una piccola parte del volume e una grande parte dell'attenzione. Riconoscerle prima di cominciare evita due errori opposti: buttarle nel mucchio, e spostarle in fretta per liberarsene, che nel caso dei prodotti chimici e dell'amianto è proprio il gesto che crea il rischio.



Le categorie in breve

Categoria	Come riconoscerla	Che cosa non fare	Dove, a Torino
Apparecchi elettrici ed elettronici	Funzionavano a corrente o a batterie	Coricare o rompere frigoriferi e schermi	Centri di raccolta, ritiro a domicilio, negozi
Pile e batterie	Stilo, bottone, al litio, al piombo	Schiacciarle, lasciarle negli apparecchi	Contenitori in negozi, uffici, scuole; centri di raccolta
Rifiuti urbani pericolosi	Pittogrammi di pericolo; liquidi senza etichetta	Travasare, mescolare, versare negli scarichi	Centri di raccolta, con modulo
Lampade a scarica e LED	Neon, lampade a risparmio energetico	Romperle	Centri di raccolta
Ingombranti	Troppo grandi per i contenitori	Lasciarli accanto ai cassonetti	Centri di raccolta, ritiro a domicilio
Farmaci	Medicinali scaduti o non più usati	Gettarli nel water o nel lavandino	Contenitori nelle farmacie
Aghi e taglienti	Siringhe, lancette pungidito	Gettarli sfusi	In contenitori rigidi, secondo le indicazioni locali
Ausili sanitari	Letti articolati, carrozzine, sollevatori	Smaltire quelli dell'ASL	Restituzione al distretto se in comodato
Amianto	Lastre, tubi, cassoni grigi, isolanti fibrosi	Tocarli, romperli, caricarli	Imprese della categoria 10, o procedura regionale

SCHEMA

Che rifiuto è?

? **Funzionava a corrente o a batterie?**

Sì

RAEE: integro e, se è un frigorifero, in piedi; centro di raccolta, ritiro a domicilio o negozio

No

? **Ha un pittogramma di pericolo, o è un liquido che non si riconosce?**

Sì

Rifiuto urbano pericoloso: chiuso, in piedi, non travasato; centro di raccolta con modulo

No

? **È un farmaco, un ago o un ausilio sanitario?**

L **Sì**

Farmacia, contenitore rigido, restituzione all'ASL o al fornitore

L **No****? È una lastra, un tubo o un cassone grigio in fibrocemento, o un isolante fibroso?**L **Sì o non so**

Possibile amianto: non toccare, isolare, impresa della categoria 10 o procedura regionale

L **No****? È troppo grande per i contenitori stradali?**L **Sì**

Ingombrante: smontare, separare i materiali; centro di raccolta o ritiro a domicilio

L **No**

Raccolta differenziata ordinaria

Apparecchi elettrici ed elettronici

La regola pratica è semplice: se per funzionare aveva bisogno di corrente elettrica o di batterie, è un RAEE, cioè un rifiuto di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Ci rientrano anche le cose a cui nessuno pensa: il telefono fisso, l'asciugacapelli, la lampada da tavolo, il trapano, i giocattoli con le pile, la sveglia digitale, i cavi e gli alimentatori.

I cinque raggruppamenti usati nella raccolta

Raggruppamento	Che cosa comprende	Attenzione
R1, freddo e clima	Frigoriferi, congelatori, condizionatori	Contengono gas: in piedi e integri
R2, grandi bianchi	Lavatrici, lavastoviglie, forni, scaldabagni	Pesanti: si movimentano con il carrello
R3, schermi	Televisori e monitor, a tubo catodico e piatti	Il vetro dei tubi catodici contiene piombo: non romperli
R4, piccoli apparecchi	Elettronica di consumo, piccoli elettrodomestici, utensili	Togliere le batterie se possibile
R5, sorgenti luminose	Neon, lampade a risparmio energetico, LED	Alcune contengono mercurio: non romperle



Il frigorifero è il caso più delicato. Il circuito sul retro e, nei modelli datati, la schiuma isolante contengono gas che negli impianti autorizzati vengono estratti prima di ogni altra operazione. Coricarlo, trascinarlo o romperne il circuito significa liberarli. Si sposta in piedi, si carica integro e separato dagli altri materiali. Le batterie, soprattutto quelle al litio, si tolgono dagli apparecchi quando è possibile senza forzare: schiacciate in un cassone possono prendere fuoco.

Art. 11, D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 (Ritiro da parte dei distributori)

Chi vende un'apparecchiatura nuova destinata a un nucleo domestico è tenuto a ritirare quella usata di tipo equivalente («uno contro uno»). I negozi con una superficie di vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche di almeno 400 metri quadrati ritirano i RAEE di piccolissime dimensioni, con nessun lato esterno superiore a 25 centimetri, anche senza obbligo di acquisto («uno contro zero»).

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2014-03-14;49-art11>

Il decreto-legge 116/2025, convertito dalla legge 147/2025, ha aggiunto una possibilità: quando il distributore ritira a domicilio l'apparecchio usato, può ritirare dallo stesso acquirente anche altri RAEE domestici, senza che serva comprare un apparecchio equivalente. A Torino i centri di raccolta AMIAT accettano i RAEE delle utenze domestiche entro limiti giornalieri, per esempio due grandi elettrodomestici al giorno.

Rifiuti urbani pericolosi

In quasi ogni cantina c'è uno scaffale con barattoli di vernice a metà, una bottiglia di acido muriatico, una latta di diluente, qualche bomboletta spray. Sono rifiuti urbani pericolosi. Il criterio per riconoscerli è l'etichetta: i pittogrammi di pericolo, un rombo con il bordo rosso e un simbolo nero su fondo bianco, indicano prodotti infiammabili, corrosivi, tossici o dannosi per l'ambiente. Se il contenitore li porta, anche il residuo è pericoloso. Se l'etichetta è illeggibile, vale la regola prudente: un liquido non identificabile si tratta come pericoloso.

Che cosa si trova più spesso

- Vernici, smalti e impregnanti a base solvente, anche secchi.
- Diluenti, acquaragia, trielina e altri solventi.
- Acidi e prodotti per pulizie aggressive: muriatico, disgorganti, antiruggine.
- Bombolette spray di ogni tipo, anche apparentemente vuote.
- Colle, siliconi e resine bicomponenti.
- Pesticidi, diserbanti e antiparassitari.
- Oli minerali da motore e altri oli esausti.
- Termometri a mercurio e vecchi strumenti di misura.
- Estintori.

Come maneggiarli

- ☐ Lasciarli nei contenitori originali, chiusi, in piedi.
- ☐ Non travasare mai e non riunire prodotti diversi nello stesso recipiente.
- ☐ Mettere i contenitori che perdono dentro un secondo contenitore a tenuta.
- ☐ Non impilarli sotto altri pesi durante il trasporto.
- ☐ Non versarli nel lavandino, nel water, nel tombino del cortile.



- ☐ Non metterli nell'indifferenziato né insieme agli ingombranti.
- ☐ Fotografare le etichette leggibili: aiutano chi li prende in carico.

A Torino i rifiuti urbani pericolosi si portano ai centri di raccolta AMIAT, che per le utenze domestiche fissano limiti giornalieri, per esempio fino a quattro contenitori di vernice da 20 litri, dieci litri di olio minerale e venticinque di olio vegetale, e chiedono di presentarsi con il modulo per il conferimento dei rifiuti pericolosi già compilato. Le regole dei centri sono pensate per quantità domestiche: il magazzino di un'attività, una vecchia officina o un laboratorio producono rifiuti speciali, che seguono un altro regime.

Le bombolette «vuote»

Una bomboletta spray che sembra vuota contiene di solito ancora gas in pressione. Non va forata, non va schiacciata, non va lasciata al sole in un mezzo chiuso. Si conferisce integra, con gli altri rifiuti pericolosi se conteneva un prodotto pericoloso.

Ingombranti

Un ingombrante è un rifiuto urbano che per dimensioni non entra nei contenitori stradali: mobili, materassi, reti, divani, sanitari, biciclette, grandi oggetti in plastica o metallo. Ingombrante non significa indifferenziato. Un armadio è legno, una rete è metallo, un lavandino è ceramica: separati, rientrano ciascuno nella propria filiera di recupero; mescolati in un unico cassone diventano rifiuto misto.

Le strade per un privato, a Torino

- Portarli a uno degli otto centri di raccolta AMIAT, aperti alle utenze della Città, entro i limiti giornalieri: per le utenze domestiche, fino a quattro pezzi ingombranti al giorno.
- Prenotare il ritiro a domicilio, online o al numero verde 800 017 277: fino a sette pezzi, per un volume massimo di tre metri cubi e una lunghezza complessiva di 2,80 metri, con i mobili smontati.
- Lasciare il materiale in cortile, se il mezzo può entrare, oppure in strada solo nel giorno concordato, con un cartello che riporta «Amiat» e il codice della richiesta.
- Affidarli a chi esegue lo sgombero, che deve saper dire dove li porta.

Che cosa il ritiro a domicilio non prende

Secondo le indicazioni AMIAT, il ritiro ingombranti non comprende, fra l'altro, bombole di gas, estintori, batterie, inerti da demolizione, cartoni e potature. Queste categorie vanno ai centri di raccolta o ai canali dedicati. E nessun ingombrante va lasciato accanto ai cassonetti o nel cortile senza un ritiro prenotato: è abbandono di rifiuti, che la legge punisce con sanzioni rese più severe dal decreto-legge 116/2025.

Materassi e imbottiti meritano una nota. Sono voluminosi, fatti di materiali diversi e delicati dal punto di vista igienico: le associazioni li accettano raramente, salvo pezzi recenti e in ottime condizioni. Escono di casa piegati e legati, oppure smontati; un divano che non passa dalla porta si seziona dentro l'appartamento, a porta chiusa. Per cuscini, piumini e trapunte chiedi al gestore se vanno nei contenitori per gli abiti usati o con gli ingombranti.



Farmaci e presidi sanitari

Nelle case in cui ha vissuto una persona malata o non autosufficiente si trovano spesso molte confezioni di medicinali e diversi presidi sanitari. Nessuno dei due si gestisce come un rifiuto qualsiasi.

I farmaci, prima della farmacia

- Le scatole di cartone e i foglietti illustrativi vanno nella raccolta della carta.
- I blister vuoti seguono le indicazioni del gestore locale.
- Il farmaco vero e proprio, compresse, flaconi, tubetti, fiale, va nel contenitore della farmacia.
- Mai nel water o nel lavandino: i principi attivi attraversano i depuratori e finiscono nei corsi d'acqua.
- I farmaci ancora validi, integri e non scaduti si possono consegnare alle farmacie torinesi che aderiscono al progetto di recupero dei farmaci validi.

Presidi e casi particolari

Oggetto	Che cosa fare
Aghi, siringhe, lancette pungidito	Raccoglierli in un contenitore rigido chiuso e conferirlo secondo le indicazioni locali; mai sfusi
Farmaci citotossici o citostatici	Chiedere alla farmacia o all'ASL la procedura corretta
Bombole e concentratori di ossigeno	Restituirli al fornitore: di norma sono a noleggio
Letti, carrozzine, sollevatori forniti dall'ASL	Restituirli, secondo le indicazioni del servizio di assistenza protesica del distretto
Ausili acquistati dalla famiglia	Donarli sanificati, con la documentazione tecnica; se non donabili, gli elettrici sono RAEE
Materassi antidecubito	Come gli altri imbottiti, raramente donabili

Questi oggetti raccontano gli ultimi mesi di una persona in modo molto diretto, e smontare un letto articolato nella stanza in cui qualcuno è stato malato non è un lavoro qualsiasi. Quando è possibile, è meglio affrontarlo in un momento separato dal resto della casa.

Amianto

L'impiego dell'amianto è vietato in Italia dalla legge 27 marzo 1992, n. 257. La legge non impone di rimuovere tutto ciò che esisteva già, e molti edifici costruiti prima degli anni Novanta ne contengono ancora. Il materiale compatto e integro è poco pericoloso finché resta tale; diventa pericoloso quando le fibre si liberano nell'aria, cioè quando viene rotto, tagliato, spazzato o trascinato. Per questo la reazione corretta davanti a un manufatto sospetto è lasciarlo dov'è.

Dove si trova più spesso

- Lastre ondulate grigie da copertura, appoggiate in cantina o in cortile.
- Canne fumarie e tubazioni in cemento-amianto.



- Cassoni dell'acqua grigi nei sottotetti.
- Rivestimenti fibrosi di caldaie e tubi.
- Pannelli isolanti dietro radiatori o in controsoffitti.
- Piastrelle in vinil-amianto degli anni Sessanta e Settanta.
- Fioriere e cucce in fibrocemento.

A occhio non c'è certezza

Questi sono indizi, non prove. L'unico accertamento valido è l'analisi di laboratorio su un campione prelevato da chi è autorizzato. Se il materiale è già rotto, sbriciolato o friabile, si sospende ogni attività in quell'ambiente e si chiama un'impresa specializzata.

La bonifica spetta a imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 10: la 10A per i materiali in matrice cementizia o resinoide, la 10B per i materiali friabili e gli altri casi. Prima dei lavori l'impresa invia un piano di lavoro all'organo di vigilanza, che in Piemonte è il servizio dell'ASL, almeno trenta giorni prima, salvo i casi di urgenza (art. 256 del D.Lgs. 81/2008). La responsabilità della bonifica è del proprietario; in condominio, se il materiale è in una parte comune, decide l'assemblea.

In Piemonte: le «modeste quantità» che il proprietario può rimuovere da sé

Tipo di manufatto	Quantità massima
Lastre piane od ondulate	15 lastre, per circa 30 metri quadrati
Pannelli	15 pannelli, per circa 30 metri quadrati
Canne fumarie	3 metri lineari
Altre tubazioni	3 metri lineari
Piccole cisterne o vasche	2, fino a 500 litri
Cucce per animali domestici	1
Piastrelle in linoleum o vinil-amianto	15 metri quadrati

Fonte: Regione Piemonte, D.G.R. 18 dicembre 2013, n. 25-6899. Solo materiale in matrice compatta; tranne le lastre, i manufatti devono essere già all'esterno dell'edificio o nelle pertinenze, non murati.

Regione Piemonte, D.G.R. 18 dicembre 2013, n. 25-6899, Indicazioni operative

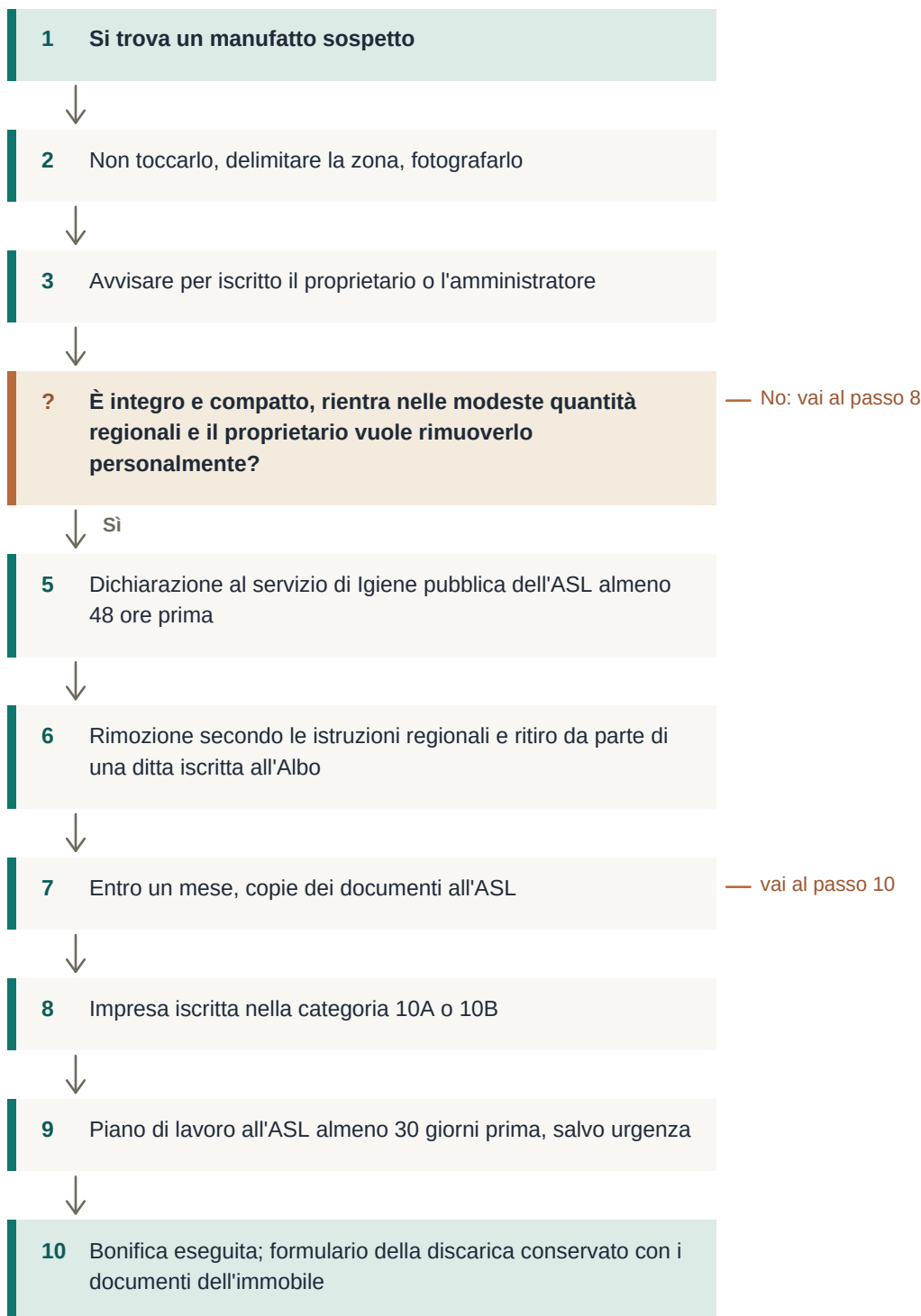
Possono usare la procedura soltanto i proprietari delle abitazioni, che rimuovono il materiale personalmente, senza l'aiuto di altre persone, e operando da un'altezza non superiore a due metri. Prima dell'intervento consegnano in triplice copia una dichiarazione alla struttura di Igiene pubblica dell'ASL, almeno 48 ore prima; il trasporto e il conferimento in discarica sono affidati a una ditta iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali; entro un mese dal ritiro si trasmettono all'ASL la dichiarazione firmata dalla ditta e la copia del formulario rilasciato dalla discarica.

Fonte: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2013/52/attach/dgr_06899_830_18122013.pdf

È una facoltà, non un invito. Chi non se la sente, chi ha dubbi sullo stato del materiale o chi ha quantità



maggiori si rivolge a un'impresa. I centri di raccolta AMIAT non accettano materiali contenenti amianto. La Regione mette inoltre a disposizione una scheda per comunicare la presenza di amianto in un edificio, prevista dalla legge regionale 30/2008.

SCHEMA**Lastra sospetta di amianto: che cosa fare**

Se il materiale è rotto o friabile, si sospende ogni attività in quell'ambiente e si chiama un'impresa specializzata.



Altri casi da conoscere

Alcuni oggetti compaiono soprattutto in box, cantine e soffitte e hanno canali propri. La tabella riassume quelli più frequenti; per limiti e orari aggiornati la fonte è sempre il sito del gestore.

Che cosa fare dei casi meno frequenti

Oggetto	Che cosa fare
Pneumatici	Lasciarli al gommista al momento del cambio, oppure ai centri di raccolta; a Torino il ritiro ingombranti a domicilio ne accetta al massimo cinque all'anno
Batterie di auto e moto	Integre e in piedi, ai centri di raccolta: contengono acido e piombo
Olio motore	Nel contenitore originale chiuso, ai centri di raccolta; mai nello scarico del box
Olio da cucina	Negli appositi contenitori per gli oli vegetali, oppure ai centri di raccolta
Bombole del gas	Non le ritira il servizio ingombranti: restituirle al rivenditore o chiedere al gestore
Estintori	Ai centri di raccolta, fra i rifiuti urbani pericolosi
Cartucce e toner	Nella raccolta dedicata indicata dal gestore
Abiti e scarpe	Puliti, asciutti, in sacchi chiusi, nei contenitori per gli abiti usati
Terra e vasi	Verificare con il gestore; la terracotta è un materiale inerte, non vetro né plastica
Inerti da piccoli lavori	Ai centri di raccolta, solo in piccole quantità domestiche
Veicoli fuori uso	Centro autorizzato per i veicoli fuori uso, con la radiazione dal pubblico registro
Armi, munizioni, residui bellici	Non toccarli e chiamare il 112

Se la casa non è a Torino

I rifiuti si conferiscono secondo le regole del comune in cui si trova la casa, presso il suo gestore. I centri di raccolta AMIAT servono le utenze della Città di Torino: per una casa a Moncalieri, Rivoli o in Valle di Susa valgono il gestore e i centri di quel territorio, con orari e categorie da verificare prima.

SCHEMA

Dove si conferisce a Torino

	Centro di raccolta AMIAT	Ritiro ingombranti a domicilio	Negozi o farmacia	Altro canale
Grandi elettrodomestici	Sì, entro i limiti giornalieri	Sì, su prenotazione	Uno contro uno all'acquisto	Si esegue lo sgombero
Piccoli apparecchi elettrici	Sì	Sì, insieme agli ingombranti, con segnalazione	Uno contro uno nei negozi di almeno 400 metri quadrati	
Pile	Sì	No	Contenitori in negozi e supermercati	Operanti in uffici e scuole



	Centro di raccolta AMIAT	Ritiro ingombranti a domicilio	Negozi o farmacia	Altro canale
Vernici, solventi, oli	Sì, con modulo e limiti	No	No	No
Lampade a scarica	Sì	No	Punti vendita che le ritirano	No
Farmaci scaduti	Sì	No	Contenitori nelle farmacie	No
Mobili e materassi	Sì, fino a 4 pezzi al giorno	Sì, fino a 7 pezzi	No	Chi esegue lo sgombero
Pneumatici	Sì, fino a 4 pezzi	Sì, al massimo 5 all'anno	Gommista al cambio	No
Estintori	Sì, uno alla volta	No	No	Ditta di manutenzione antincendio
Bombole del gas	No, le bombole GPL non sono ammesse	No	Rivenditore	No
Amianto	No	No	No	Impresa della categoria 10 o procedure

Sintesi delle indicazioni AMIAT e della normativa citata, alla data della guida. Limiti e orari si verificano sul sito del gestore.

Prima dello sgombero: lista di controllo

Chi prepara una casa da svuotare non deve imballare né spostare peso. Per i rifiuti particolari, il lavoro più utile è un altro: guardare, annotare e non toccare ciò che richiede cautela, così che chi arriva sappia che cosa troverà.

Da fare prima del sopralluogo

- ☐ Guardare con la torcia scaffali di cantina, sottolavello, ripostigli del balcone, box e soffitta.
- ☐ Annotare o fotografare prodotti chimici, bombole, bombolette, oli e batterie.
- ☐ Lasciare questi contenitori dove sono, in piedi, senza riunirli.
- ☐ Segnalare lastre, tubi, cassoni o pannelli grigi sospetti, senza spostare nulla appoggiato sopra.
- ☐ Raccogliere i farmaci in una scatola, separando ciò che va in farmacia.
- ☐ Verificare se letti, carrozzine e sollevatori sono dell'ASL.
- ☐ Controllare se in casa ci sono bombole di ossigeno a noleggio.
- ☐ Indicare a chi esegue il lavoro eventuali veicoli fermi nel box.

Al sopralluogo queste informazioni permettono di pianificare il lavoro: quali categorie si separano al carico, quali seguono canali propri, quali richiedono un'impresa abilitata. Nel mio lavoro le categorie particolari si isolano per prime e non si caricano mai insieme al resto; l'amianto e i lavori che la legge riserva a imprese abilitate restano esclusi e vengono segnalati al proprietario. Il Consulente dello Sgombero, Alessandro Isola. Telefono e WhatsApp +39 327 174 8043, email info@consulentedellosgombero.it.

Fonti

D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, attuazione della direttiva 2012/19/UE sui RAEE, art. 11 - Normativa

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2014-03-14;49> (consultato il 2026-10-02)



D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 183 (definizione di rifiuti urbani) - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152~art183> (consultato il 2026-10-02)

Prefettura, nota ANCI sul D.L. 116/2025 convertito dalla L. 147/2025 (modifiche al D.Lgs. 49/2014 sulla raccolta dei RAEE)

<https://prefettura.interno.gov.it/sites/default/files/79/2025-10/nota-sintetica-anci-d.l-cd-terra-dei-fuochi.pdf> (consultato il 2026-10-02)

AMIAT Gruppo Iren, Centri di raccolta di Torino: accesso, categorie e limiti

<https://www.amiat.it/i-nostri-servizi/centri-di-raccolta/it.html> (consultato il 2026-10-02)

AMIAT Gruppo Iren, Ritiro rifiuti ingombranti a Torino

<https://www.amiat.it/i-nostri-servizi/servizi-di-raccolta-differenziata/ritiro-rifiuti-ingombranti.html> (consultato il 2026-10-02)

AMIAT Gruppo Iren, Altre raccolte: farmaci, pile, oli vegetali, toner, rifiuti urbani pericolosi

<https://www.amiat.it/i-nostri-servizi/servizi-di-raccolta-differenziata/altre-raccolte.html> (consultato il 2026-10-02)

Legge 27 marzo 1992, n. 257, norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-03-27;257> (consultato il 2026-10-02)

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 256 (lavori di demolizione o rimozione dell'amianto) - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008-04-09;81~art256> (consultato il 2026-10-02)

Regione Piemonte, Amianto

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/amianto-bonifiche-terre-rocce-scavo/amianto> (consultato il 2026-10-02)

Regione Piemonte, D.G.R. 18 dicembre 2013, n. 25-6899 (B.U. 52 del 24 dicembre 2013)

https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2013/52/attach/dgr_06899_830_18122013.pdf (consultato il 2026-10-02)

Albo nazionale gestori ambientali, Categorie di iscrizione (10A e 10B, bonifica di beni contenenti amianto)

<https://www.albonazionalegestoriambientali.it/Public/Iscrizione/Categorie> (consultato il 2026-10-02)

Il Consulente dello Sgombero

Per un sopralluogo, una domanda sul tuo caso o un consiglio su come cominciare: +39 327 174 8043 (anche WhatsApp), info@consulentedellosgombero.it, www.consulentedellosgombero.it.

Questa guida ha valore informativo: descrive regole e buone pratiche aggiornate alla data indicata in copertina, e non sostituisce il parere di un notaio, di un avvocato o di un commercialista sulla tua situazione.